

Consuntivo incontri del Laboratorio di video-narrazione 'AltroLab'

- A) Monitoraggio degli incontri svolti.
- B) Nuovi obiettivi del progetto alla luce del monitoraggio.
- C) Impegni per la realizzazione degli obiettivi.

A) Monitoraggio degli incontri svolti.

1. Attività

- a) sono state effettuate alcune attività di narrazione intorno ad argomenti vari:
 - il nome (origine, significato, soprannomi, preferenze personali);
 - i racconti dell'infanzia;
 - una scoperta;
 - un viaggio;
 - un incontro;
 - un oggetto;
 - un'esperienza legata all'infanzia particolarmente emozionante (felice, triste);
- b) si è provato a realizzare un Video Curriculum Vitae;
- c) sono state svolte alcune attività particolari in collaborazione con l'esperta esterna Rosalba Bimonte:
 - 'Carillon' – Cortometraggio frutto delle narrazioni sui racconti dell'infanzia (7 – 22.07.2010);
 - 'Foglio di giornale – Animazione in stop-motion' (31.10.2010);
 - 'Foto-narrazione' (10.12.2010).

2. Metodologia

- a) Narrazioni
 - narrazione personale delle proprie storie;
 - narrazione nella lingua di origine;
 - racconto incrociato (dopo aver raccontato la propria storia in gruppi di 2 ognuno recita la narrazione dell'altro al gruppo);
 - rielaborazione delle storie in gruppo.
- b) Tecniche video:
 - sperimentazione pratica di alcune tecniche attraverso la metodologia del 'learning by doing' (imparare facendo);
 - riprese;
 - animazione video (stop-motion).

3. Osservazioni:

alcuni ospiti non conoscono bene la lingua italiana, hanno difficoltà di comprensione e soprattutto espressive; ciò provoca, in alcuni casi, una limitazione nelle narrazioni, riducendole a semplici ed essenziali elenchi di fatti e privando i racconti di sfumature (impressioni, emozioni, etc etc) essenziali alla costruzione di storie più complesse e interessanti (video finale).

a) I parte (incontri di luglio)

la partecipazione corale degli operatori a fianco dei conduttori – Fabrizio De Bartolomei (videomaker esperto in videonarrazione), Rosalba Bimonte (esterna volontaria esperta in narrazione), Luisa Scardina (coordinatrice esperta in animazione di gruppo) - ha favorito negli ospiti del Centro di Accoglienza 'Oasi del viandante' un interesse collettivo e la scelta individuale di mettersi in gioco anche da parte di chi aveva espresso inizialmente difficoltà emotive e linguistiche.

b) II parte (incontri da ottobre a dicembre)

la partecipazione saltuaria e discontinua degli operatori di supporto non ha favorito l'instaurarsi di un clima di fiducia nel progetto e di collaborazione, creando confusione sulla figura del conduttore (Fabrizio De Bartolomei):

- le difficoltà emotive e linguistiche, senza supporto, sono diventate degli ostacoli alla partecipazione;
- spesso il conduttore ha dovuto svolgere contemporaneamente più ruoli (chiamare gli ospiti del Centro dalle camere esortandoli a partecipare agli incontri, dare e far rispettare regole, risolvere conflitti relazionali, interprete linguistico) oltre alla conduzione degli incontri sminuendo il significato del laboratorio stesso e del proprio ruolo di conduttore;
- alcuni ospiti del Centro si sono mostrati interessati, critici e partecipi; qualcuno ha avuto un comportamento progressivamente contrastante alle finalità del laboratorio di gruppo mostrando rifiuto di seguire le regole di partecipazione (spegnimento del cellulare, evitare di ridere delle narrazioni altrui, non interrompere l'attività in corso); nelle ultime 2 settimane c'è stato chi ha espresso il rifiuto di partecipare agli incontri e la richiesta di eliminare le sue immagini video-registrate.

B) Nuovi obiettivi del progetto alla luce del monitoraggio.

1. Realizzazione di piccoli video nei quali poter mostrare:
 - a) un intreccio di narrazioni attraverso il quale far emergere le relazioni tra gli ospiti del Centro e la popolazione di Piana degli Albanesi e di S. Cristina Gela;
 - b) una presentazione della vita all'interno del Centro di Accoglienza 'Oasi del viandante' nella quale si evidenziano:
 - lo scopo del Centro;
 - quali attività vengono svolte e con quali finalità;
 - le problematiche che nascono e le modalità in cui vengono affrontate e risolte;
 - le persone che vivono e si avvicinano all'interno del Centro attraverso:
 - l'inserimento all'interno del territorio;
 - le aspettative di vita.
2. Insegnare ad un gruppo alcuni aspetti di base del video (ripresa e montaggio).

C) Impegni per la realizzazione degli obiettivi.

1. Favorire un rinnovato clima di partecipazione e interesse alle attività del laboratorio attraverso:
 - a) incontro di riapertura delle attività con gli operatori durante il quale sarà presentato il calendario degli incontri relativo alla III parte del progetto e finalizzato a condividere le osservazioni fatte, il programma e le responsabilità;
 - b) Concordare un calendario di 10 incontri (Gennaio, Febbraio e Marzo) nei quali:
 - assicurare la presenza continuativa di alcuni operatori;
 - osservare alcune regole (favorire la motivazione del gruppo, tenere alto l'interesse, essere disponibili a farsi riprendere e a parlare davanti alla telecamera).
 - c) Costituire un gruppo di adulti della popolazione di Piana degli Albanesi e S. Cristina Gela che assicurino la presenza per almeno 8 incontri (mesi Gennaio, Febbraio e Marzo) nei quali:
 - svolgere attività di video-narrazione;
 - confrontarsi con gli ospiti del Centro di Accoglienza.
 - d) Costituire un gruppo (minimo 4 persone) interessato all'apprendimento delle tecniche di ripresa e montaggio video con il quale:
 - fare 2 incontri preparativi (a Gennaio);
 - eseguire le riprese negli incontri sopra indicati (6 incontri);
 - introdurre i concetti base di montaggio video (relativo alle riprese effettuate).